

Anastasio II (713-715)

Dopo aver deposto Filippico, il Senato acclamò quale nuovo imperatore Artemio, che aveva ricoperto la carica di *protoasekretis* (l'equivalente moderno del primo segretario di Stato) e si era distinto per bravura ed onestà, il quale assunse il nome di Anastasio II¹. Diversamente dal suo predecessore, questi volle immediatamente riallacciare i legami con il Papato Romano, un'istituzione che, al di là dei dissensi e degli attriti occorsi, continuava a restare un importante strumento di legittimazione e di conferma del potere imperiale. Furono dunque ristabiliti i buoni rapporti tra la Corte bizantina ed il seggio pontificio, annullate le riforme culturali e dottrinali di Filippico, nonché ripristinato il dettato del VI Concilio Ecumenico, il quale, condannando sia il *monoergetismo* sia il *monotelismo*, ribadiva la tradizione cristologica precedente. Per ufficializzare quanto stava avvenendo tra la città di Costantinopoli e quella di Roma, il nuovo Esarca Scolastico fu incaricato di anteporre al suo insediamento nella capitale ravennate l'onere di una visita ufficiale al neoeletto Duca Pietro e a Papa Costantino I, cui consegnare una professione di fede dell'Imperatore e al quale ribadire la sottomissione del trono bizantino all'ortodossia cristiana. Nel frattempo nuovi pericoli si andavano addensando in Oriente, ove, oltre a quella bulgara, anche un'altra potenza militare minava la sopravvivenza dell'Impero Bizantino. Consapevoli delle difficoltà politico-strategiche che in quegli anni l'esercito imperiale pativa, gli Arabi decisero di muovere nuovamente contro le mura di Costantinopoli per tentare di conquistare e vincere una città che, almeno sino ad allora, era sembrata inespugnabile. Anastasio II decise però di non aspettare l'avanzata del contingente nemico, né di far subire ancora una volta un assedio alla capitale bizantina, bensì di “giocare d'anticipo” e di affrontare i soldati avversari prima ancora che essi giungessero nei pressi della metropoli: oltre a far rafforzare le difese cittadine e a porre a capo dei reparti militari gli ufficiali migliori, egli volle infatti radunare le truppe sull'isola di Rodi, e da qui organizzare un attacco a sorpresa. Giunte sull'isola, le truppe del Thema di Opsikion si ribellarono però nuovamente, tornando sulla terraferma ed imponendo quale nuovo Imperatore un altro rappresentante del potere civile, tale Teodosio, che rivestiva la carica di esattore fiscale, il quale, per nulla interessato a coprire un ruolo talmente rischioso e pieno di incertezze, tentò addirittura di sottrarsi all'incarico e di fuggire lontano (715). Ne seguì una guerra civile che durò parecchi mesi, alla fine della quale i ribelli riuscirono a portare sul trono Teodosio; Anastasio, che alla fine aveva deciso di abdicare, ebbe salva la vita e poté ritirarsi in un convento a Tessalonica, da cui manovrò, nel 720, un tentativo di rivolta contro Leone III, miseramente fallito.

Per quanto riguarda la produzione monetaria realizzata a Costantinopoli, di seguito si riportano le specifiche delle varie emissioni, mentre nel catalogo monetario sono delineate le singole schede.

Costantinopoli La monetazione di Anastasio II, almeno per l'oro e l'argento, presenta un dualismo nella riproposizione del nome; inizialmente, infatti, fu utilizzato solo quello da

¹ SUMNER 1976, 289-291.

incoronazione, ovvero Anastasius, successivamente fu aggiunto anche il suo personale Artemius. Non ne sappiamo la motivazione. Relativamente all'inquadramento temporale, quindi, gli esemplari con la legenda D N ANASTASVS MVLTVS AN si collocano nei primi mesi di regno (anche in considerazione della loro rarità), mentre quelli con N APTVMIVS ANASTASVS MVL nella restante parte. La prima tipologia di solidi (n° 902) si conosce per le sole sigle di Officina A e Z, mentre la successiva (n° 903) per nove delle dieci solitamente impiegate (A, B, Δ, E, S, Z, H, Θ, I)². A quest'ultima si ricollega un'emissione speciale (n° 904), che vede l'aggiunta della sigla Θ dopo la lettera dell'Officina (A, B, Γ, Δ, E, S, Z, H, Θ, I). Il dualismo delle legende si riflette anche sui frazionali, per cui si hanno due tipologie di semissi (n° 905 e 906) e due di tremissi (n° 907 e 908). Questi tagli seguono poi i consueti stilemi con la differenziazione delle croci al rovescio. Gli esagrammi cerimoniali (n° 909 - 911) furono emessi con gli stessi conî dei solidi, ricalcando le stesse tre classi: titolatura con un solo nome (Officina Z), titolatura con due nomi (A, E, Z, Θ), emissione suppletiva con la Θ (Δ). Come fa notare poi anche MIB (III, 201), l'oscillazione dei pesi degli esemplari noti è talmente grande (da 2,78 a 6,06 gr.) che è difficile determinare se sono esagrammi, miliarensi o entrambi i tagli (nella presente opera, per convenzione e per analogia con i predecessori, si considerano essere esagrammi). Per quanto concerne il rame sono noti solo folles (n° 912) e mezzi folles (n° 913 e 914), i quali riprendono al diritto gli stessi elementi compositivi dei solidi con l'aggiunta di una croce nel campo a destra. In passato si conoscevano solo esemplari particolarmente logori, per cui non era stato possibile stabilire quale tipo di legenda fosse stata utilizzata; alcuni esemplari in ottimo stato di conservazione, apparsi in anni recenti, hanno permesso di leggere entrambi i nomi (anche se non si può escludere che esistano esemplari con il solo nome Anastasius). Per i folles si hanno esemplari per il solo 1° Anno di Regno, per i mezzi folles anche per il 2°; le Officine note sono le prime tre (A, B, Γ). Da notare, poi, che continuò l'uso di aggiungere l'apostrofo sulla data, e ciò ha dato spesso adito a letture errate. A conclusione del discorso si riporta una variante in bronzo del tremisse³, per il quale non si sa se sia un falso o una coniazione di prova. Di seguito, a completamento del paragrafo, si riporta lo schema della datazione degli Anni di Regno e di Indizione.

ANASTASIO II (3 giugno 713 - estate 715)			
Periodo	Anno di Regno	Periodo	Anno di Indizione
3 giugno 713 - 2 giugno 714	I	1° settembre 712 - 31 agosto 713	XI
3 giugno 714 - 2 giugno 715	II	1° settembre 713 - 31 agosto 714	XII
3 giugno 715 - estate 715	III	1° settembre 714 - 31 agosto 715	XIII

² Per alcuni di questi solidi si conoscono le varianti in cui le legende del diritto terminano con "MVL AN" o con "MVL A" (si veda, ad esempio, la 903g).

³ Il peso è pari a 4,25 gr.